

Centrodestra Gli scenari

«Esecutivo dal Pdl al Pd» Le condizioni di Casini D'Alema: sì al terzo polo

Fini critica la classe dirigente senza «senso della dignità»

ROMA — Nelle ore in cui ritira la sua delegazione dal governo, Gianfranco Fini rispolvera parole «dal sapore antico» per ammonire la classe politica. Le stesse parole che giorni fa Pier Luigi Bersani aveva utilizzato per attaccare Silvio Berlusconi. Il presidente della Camera non cita il premier, ma affida il suo ragionamento all'articolo 54 della Costituzione, dove è scritto che «i cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina e onore». Il leader di Fli apre così la presentazione del rapporto «L'Italia che c'è», davanti a Giorgio Napolitano, a Gianni Letta e a Luciano Violante. E poi, con parole sue, avverte: «Tra le responsabilità della classe dirigente c'è anche quella di aver smarrito quel senso della dignità, della responsabilità e del do-

La Cgil e il voto

La Camusso: «Può aprirsi una stagione pericolosa di colpi di coda o veleni, meglio che si voti...»

vere che dovrebbero essere proprie di chi è chiamato a ricoprire cariche pubbliche».

Oggi la terza carica dello Stato salirà al Colle, con Renato Schifani, per l'incontro con il capo dello Stato. E il Pdl attacca. Maurizio Lupi vuol sapere «con quale criterio» Fini prenderà delle decisioni alla Camera dei deputati: «Come presidente o come leader politico? L'intera Camera è parziale o imparziale?». E

Daniele Capezzone, portavoce del Pdl, rimprovera a Fini di essere stato «causa e artefice» di una crisi che lui stesso avrebbe provocato, «facendo leva sulla sua funzione di terza carica dello Stato». Uno «strappo» che, a sentire Capezzone, mai si era visto in sessant'anni di «anomalie» italiane. Un altro scontro nel centrodestra lo ha innescato Italo Bocchino. Intervistato da *La Stampa* il capogruppo di Fli ha aperto «senza pregiudizi» al Pd, per un governo di responsabilità nazionale. E il Pdl, con il ministro Maurizio Sacconi, grida al «tradimento». Jole Santelli accusa i finiani di «svendere la propria storia» e Michaela Biancofiore si mostra incredula che Fini possa formare «un governo con la sinistra per disarcionare Berlusconi». Una simile suggestione è stata attribuita ad Adolfo Urso, ma il coordinatore di Fli ha smentito di aver «mai proposto un esecutivo di unità nazionale col Pd».

Se una parte dei finiani frena, l'altro, ~~il~~ **terzo** ~~casini~~ **casini** in tv a *La7* conferma la sua predilezione per un governo di responsabilità nazionale senza Berlusconi, «che includa il Pdl e il Pd» ma escluda Lega Nord e Di Pietro. Il leader ~~casini~~ **casini** aggiunge che il premier gli ha «offerto posti», ma a lui, giura, non interessano. Al Tg2 Massimo D'Alema conferma che il Pd lavora per una «coazione democratica ampia» con il Terzo Polo. Contro un esecutivo

che «non gode di grandissima credibilità internazionale», il presidente del Copasir lancia un «appello a tutte le forze politiche per un governo di responsabilità nazionale», che riformi la legge elettorale e studi misure di emergenza contro la crisi economica. Susanna Camusso, segretario della Cgil, teme una «stagione pericolosa di colpi di coda o veleni» e guarda alle urne anticipate: «Meglio che se ne vadano e si voti...».

Monica Guerzoni





«Disciplina e onore nelle funzioni pubbliche». Il leader fli ricorda l'articolo 54 della Carta

«Mi ha offerto posti» Casini: il premier mi ha offerto posti ma non mi interessano

«Cresima del terzo polo» Rutelli (Api): battesimo? Siamo più avanti, alla cresima